

Feralpisalò, i perché dell'inizio da dimenticare

• La qualità delle rivali
le 3 partite su 4 fuori casa
e le difficoltà sul mercato
alla base della falsa
partenza dei gardesani

SERGIO ZANCA

SALÒ Quattro gare, quattro sconfitte, nessuno gol segnato, dieci subiti. Il bilancio di inizio campionato della Feralpisalò è crudo. Bisogna però tener conto di una serie di fattori che, finora, non hanno consentito alla squadra di Stefano Vecchi di esprimersi su livelli apprezzabili.

Le motivazioni della crisi

Innanzitutto la forza e la qualità delle avversarie. Escludendo l'Ascoli, non di primo piano, Parma, Sudtirolo e Palermo fanno parte del gruppo delle favorite nella corsa promozione. Dispongono di rose folte, con numerosi giocatori di spessore. Alla pri-



Perplesso Stefano Vecchi, allenatore della Feralpisalò: 4 sconfitte nelle prime 4 giornate

ma giornata, ad esempio, il Parma ha sbloccato su rigore con Benedyczak e raddoppiato con Bernabè, appena entrato. Alla seconda il Sudtirolo ha sfondato col possente Odogwu e raddoppiato con Merkaj, appena entrato. A Palermo ancora un nuovo en-

trato, Di Francesco, il figlio dell'allenatore del Frosinone, ha segnato il gol della staffa. La dimostrazione della personalità e della sostanza di compagini destinate a recitare da protagoniste.

La seconda considerazione riguarda il mercato. La Fe-

L'allenatore Vecchi ora ha 2 settimane di tempo per amalgamare al meglio la rosa. Poi due impegni «in casa» a Piacenza contro Modena e Pisa

ralpisalò, neo promossa, ha trovato difficoltà a trovare calciatori esperti e di categoria. Un po' per il budget messo a disposizione (l'obiettivo è di non spendere nel '23-24 più di 12 milioni di euro complessivi, tenendo conto anche del settore giovanile), che imponeva di acquistare senza dover sborsare troppo. Puntare, quindi, su elementi in scadenza, in modo da pagare solo lo stipendio al diretto interessato, e poco o nulla alla sua società.

Obiettivi cambiati

Ionita non è arrivato dal Pisa perché si voleva che i nerazzurri toscani contribuissero alla copertura parziale dell'ingaggio, così il centrocampista è finito al Lecco. Il terzino Letizia, invece, è giunto sul Garda perché il Benevento, retrocesso in C, ha accettato di impegnarsi finanziariamente con una buonuscita. Poi c'è chi ha tergiversato, dicendo alla fine

di no. In questo modo si è perso tempo e gli obiettivi sono cambiati.

Terzo aspetto. Avere tesserato alcuni giocatori solo negli ultimi giorni non ha favorito la crescita del gruppo. Inoltre tanti «senatori», protagonisti della storica promozione in B, si sono sentiti in discussione, e non hanno mentalmente accettato di essere messi in disparte.

Quarto fattore: avere giocato 3 volte su 4 in trasferta non ha di certo aiutato. Senza scordare che pure le gare interne si disputano a Piacenza, lontano dal «Turina». La speranza è di poter avere risposte positive dal Brescia almeno nel ritorno, in modo da trasferirsi al Rigamonti, soluzione più accettabile.

Le 2 settimane di stop consentiranno a Vecchi di riorganizzare le file, e migliorare l'assieme. I prossimi due match «casalinghi», contro Modena e Pisa, serviranno a dare risposte più attendibili.